

LABORATORIO

BUONE PRATICHE DELL'AREA STORICA/GEOGRAFICA/FILOSOFICA

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Dott. Chiofalo Baldassare Aldo

L'APPRENDIMENTO OGGI...

Gli insegnanti creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che gli alunni vanno scoprendo. L'esperienza diretta, l'approccio ludico, il procedere per tentativi ed errori, permettono ad ogni studente, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare i saperi. Ogni apprendimento offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

LO SCOPO DELL'APPRENDIMENTO

Nella scuola odierna i traguardi per lo sviluppo delle competenze, secondo i riferimenti normativi vigenti, suggeriscono all'insegnante di ogni ordine e grado: orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare *“piste di lavoro”* per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere il raggiungimento delle competenze in modo globale e unitario.

LE NORMATIVE DEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione individuano:

- i campi di esperienza
- le discipline

I campi di esperienza e le discipline non possono essere affrontati separatamente, perché non sono nient'altro che forme diverse di conoscenza di sé e del mondo.

LE NORMATIVE DEL SECONDO CICLO

Le Indicazioni Nazionali per i Licei e le Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali individuano:

- le discipline
- i laboratori

Le discipline e i laboratori sono interconnessi tra loro nell'ottica dell'unitarietà del sapere, della trasferibilità delle competenze per conoscere il mondo.

I NUCLEI FONDANTI

lo vivo nel tempo (Storia)

lo vivo nello spazio (Geografia)

lo vivo con gli altri (Studi Sociali)

lo vivo nel pensiero (Filosofia)

IO VIVO NEL TEMPO (STORIA)

Il concetto di tempo è legato, fin dalla prima infanzia, alla soddisfazione dei bisogni fondamentali: le poppate, il cambio, il gioco. I ritmi naturali, biologici, fisiologici e affettivi determinano sensazioni di tempo vissuto.

La percezione del tempo avviene attraverso la successione e l'alternanza di questi momenti.

Il tempo continua ad essere associato agli avvenimenti più importanti della propria vita, essendo il tempo un concetto astratto, associato ai momenti e alle fasi di crescita di ogni persona.

Ieri, oggi e domani sono momenti significativi per ogni studente nell'arco della sua vita.

IL TEMPO



Il tempo è la dimensione nella quale si concepisce e si misura il trascorrere degli eventi. Esso induce la distinzione tra passato, presente e futuro.

IO VIVO NELLO SPAZIO (GEOGRAFIA)

La conoscenza dell'ambiente fisico (oggetti, spazio, tempo, rapporti di causalità) si costruisce gradatamente con l'esperienza.

In ogni situazione spaziale sono implicite delle relazioni temporali e viceversa. Ogni alunno, nella sua continua interazione con se stesso e con gli oggetti, fin dall'inizio comincia a formarsi dei propri schemi senso-motori.

La conoscenza "spaziale" del proprio corpo (esperienze statiche e dinamiche, di posizione, di relazione con oggetti, di relazione con gli altri) è preliminare all'elaborazione delle relazioni spaziali (e temporali).

LO SPAZIO

Lo spazio che ogni alunno conosce inconsapevolmente è uno spazio topologico (vicino, lontano, dentro, fuori, insieme, separato, continuo, spezzettato, ecc.).

La persona acquisisce consapevolezza dell'esistenza dello spazio, attraverso il proprio corpo nell'ambiente circostante. Ciò determina relazioni che vengono rielaborate per la costruzione degli apprendimenti.

E' importante che l'alunno impari ad avere sempre il controllo dei propri movimenti, perché l'attività fisica deve accompagnare l'attività mentale per essere strumento di apprendimento e sviluppo.

IO VIVO CON GLI ALTRI (STUDI SOCIALI)

Vivere insieme agli altri ha una fondamentale importanza nello sviluppo sociale per ogni studente.

Il concetto di socializzazione è cambiato nel tempo. Prima, con questo termine, si indicava l'adeguamento degli alunni a una situazione sociale prestabilita, con regole e norme preesistenti. Adesso, con "socializzazione" si intende piuttosto la costruzione condivisa di un gruppo con regole e norme proprie.

Il gruppo scolastico appare come il luogo dove si apprende ma esso è, anche e soprattutto, il luogo dove si socializza. Per molte ore al giorno, per diversi anni l'alunno fa parte di un gruppo stabile e organizzato, un gruppo dal quale non può ritirarsi: nessuna altra esperienza sociale ha caratteri così ampi e quindi un'influenza così grande sul processo di socializzazione.

IL PROCESSO DI SOCIALIZZAZIONE

La socializzazione è la costruzione di condivisione sui valori, sui principi ispiratori e sugli approcci da parte di tutta la comunità educante.

La socializzazione è un processo tramite il quale apprendiamo comportamenti e competenze tipici di una società.

Grazie a questo processo gli individui acquisiscono norme, regole di comportamento e conoscenze caratteristiche del gruppo sociale a cui appartengono.

La socializzazione assolve diverse funzioni:

- contribuisce allo sviluppo dell'individuo influenzando necessariamente la sua personalità e il suo modo di essere.
- permette all'individuo di sviluppare un senso di appartenenza a una società piuttosto che a un'altra.
- consente alla società stessa di riprodursi e di mantenersi in vita.

IO VIVO NEL PENSIERO (FILOSOFIA)

Vivere nel pensiero è un'attività di elaborazione delle informazioni a partire dalle percezioni sensoriali e quindi dell'esperienza vissuta dalla persona. L'elaborazione del pensiero sviluppa il concetto di “imparare a pensare” al fine di perseguire negli studenti la componente riflessiva del pensiero:

- pensiero critico
- pensiero creativo
- pensiero convergente e divergente
- pensiero emotivo

IL PENSIERO

Il pensiero è l'attività della mente, un processo che si esplica nella formazione delle idee, dei concetti, della coscienza, dell'immaginazione, dei desideri, della critica, del giudizio, e di ogni raffigurazione del mondo; può essere sia conscio che inconscio. Pensiero è un termine che deriva dal latino *pensum* (participio del verbo *pendere*: «pesare»), e stava ad indicare un certo quantitativo di lana che veniva appunto "pesata" per poter essere infine passata alle filatrici le quali a loro volta avevano il compito di trattarla.

Il *pensum* era, quindi, la materia prima, più grezza, designante metaforicamente un elemento o un tema che doveva essere secondariamente trattato, elaborato, dandogli così una nuova forma.

LE BUONE PRATICHE DIDATTICHE

Le buone pratiche didattiche valorizzano l'esplorazione, la relazione, la natura, l'arte, il territorio.

Esse promuovono il successo formativo e vengono rielaborate in modo individuale e collettivo attraverso:

- orientamento
- comprensione del sé e della realtà
- lettura e gestione delle emozioni
- sviluppo senso di responsabilità
- sviluppo relazioni positive
- sviluppo dell'identità di genere
- fruizione critica dei messaggi
- coltivazione del pensiero divergente

PROSPETTIVE CONCLUSIVE

Le competenze dell'area
storica/geografica/filosofica
favoriscono l'inserimento della persona
in un ambiente o in un contesto
in modo da essere parte organica,
più completa, più valida, più efficace.